



## Ciampaglia (Sprott Am): “Uranio e nucleare le nuove frontiere dell’energia”



di Luigi dell'Olio



Godong contact@godong-photo.com

La società di gestione, insieme a Hanetf, ha da poco lanciato un Etf che punta sul ruolo della commodity nel processo di transizione energetica

“La **transizione energetica** è un processo irreversibile, ma lo sviluppo tecnologico non consente – almeno per ora e verosimilmente ancora per qualche anno - di affidarsi esclusivamente alle **fonti rinnovabili**. Per questa ragione, come investitori guardiamo con interesse anche ad altri segmenti che possono trarre profitto dal grande cambiamento in atto”. È la convinzione di **John Ciampaglia**, ceo di **Sprott Am** e partner di **Hanetf** che ha da poco lanciato l’**Etf Sprott Uranium Miners Ucits**, che presenta un costo di gestione annuale dello 0,85%.

### Perché proprio l’uranio?

“La domanda globale di elettricità continua a crescere e aumentano anche le esigenze di una produzione efficiente, poco inquinante e con costi sostenibili. In questo contesto, i minatori di uranio sono sottorappresentati negli indici energy e questo apre opportunità di rivalutazione importanti. Anche perché l’estrazione di questa materia prima per anni è



stata inferiore alla domanda di reattori nucleari e questo ha creato un gap che andrà colmato”.

**L'uranio viene utilizzato come combustibile nelle centrali nucleari e come principale elemento detonante nelle armi nucleari. Parliamo di ambiti divisi sia a livello istituzionale che di opinione pubblica, a partire dalla correttezza di considerare il nucleare nella transizione energetica.**

“Il nucleare non è rinnovabile, ma indubbiamente più pulito ed efficiente di altre fonti tradizionali di produzione dell'energia e questo crea le condizioni per una crescita della domanda negli anni a venire. Il peso delle rinnovabili è destinato a crescere nel mix energetico, ma – almeno per ora e in una prospettiva di medio termine – restano i limiti di stoccaggio. Nell'impossibilità di programmare il contributo di sole e vento, non resta che affidarsi anche ad altre fonti, preferendo quelle meno impattanti per l'ambiente”.



John Ciampaglia, ceo di Sprott Am e partner di Hanetf

#### **Quali sono i sottostanti del vostro Etf?**

“Il fondo passivo è esposto per il 15% all'uranio come commodity e per il resto ad aziende che fanno business con questa materia prima, tra minatori e trasformatori. Le principali partecipazioni sono Cameco Corporation, Nac Kazatomprom e Sprott Physical Uranium Trust, che insieme valgono oltre il 43% del portafoglio complessivo”.



**Si tratta indubbiamente di una nicchia di mercato. Dunque siamo in presenza di un Etf adatto soprattutto agli istituzionali?**

“Indubbiamente la domanda è più forte per questa categoria di investitori, ma non mancano i sottoscrittori retail, che attraverso questo strumento possono prendere posizione su un segmento di mercato dal potenziale elevato, ma anche potenzialmente volatile. La diversificazione dei sottostanti e dell’esposizione geografica (i titoli canadesi valgono poco più di metà del portafoglio, con Australia, Kazakistan e Stati Uniti oltre il 10% a testa, ndr) (costo totale annuo dello 0,85%) consentono di ridurre i rischi”.

